

CCNL STUDI PROFESSIONALI

IL WELFARE DEGLI STUDI PROFESSIONALI

**SALUTE,
FAMIGLIA, LAVORO**



CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA
INTEGRATIVA PER I LAVORATORI
DEGLI STUDI PROFESSIONALI

Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma
tel. 06.5910526 - 06.54210812 - fax 06.5918506
www.cadiprof.it - info@cadiprof.it

**SOSTEGNO
AL REDDITO, SALUTE
E SICUREZZA SUL LAVORO,
FORMAZIONE**



E.BIPRO.
ENTE BILATERALE NAZIONALE
PER GLI STUDI PROFESSIONALI

Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma
tel. 06.5918786 - fax 06.94443723
www.ebipro.it
info@ebipro.it

**GESTIONE
PROFESSIONISTI**



E.BIPRO.
GESTIONE
PROFESSIONISTI

Numero Verde 800 946 996
www.ebipro.it/gestioneprofessionisti
gestioneprofessionisti@ebipro.it

**INTERVENTI
FORMATIVI
PER LO SVILUPPO
DELLE PROFESSIONI IN ITALIA**



ICNICO PATRIBICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI
PROFESSIONALI E NELL'ADDESSO DEI COLLEGHI

Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma
tel. 06.54210661 - 06.54211030
fax 06.54210664
www.fondoprofessionisti.it
info@fondoprofessionisti.it

partecipa al

CONGRESSO NAZIONALE CONFPROFESSIONI 2018

I professionisti nella società dei servizi. Nuove tutele e opportunità.

6 novembre 2018 Auditorium Antonianum - Viale Manzoni, 1 - Roma



FISCO SEMPLICE IL SI CON DISTINGUO DI CONFPROFESSIONI

● «Il progetto per la semplificazione fiscale va nella giusta direzione ma che rischia di introdurre nuovi adempimenti per i professionisti, specie per i lavoratori autonomi».

Confprofessioni
Marche insiste sul punto perché, senza una concreta defiscalizzazione anche le misure anti-evasione possono perdere efficacia.



PER LE IMPRESE

Ottimi in Italia i dati sul benessere aziendale: si incrementa la produttività

Welfare Index Pmi 2018 ha stilato un rapporto in cui si sottolinea la correlazione tra la soddisfazione dei lavoratori e la crescita.

In base al rapporto Welfare Index Pmi 2018, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, che per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in 4.014 piccole e medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016), è emersa una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale. Secondo il 42,1% delle imprese questi fattori sono diventati il principale obiettivo nelle scelte di welfare.

I NUMERI

Ma i dati sottolineano molti altri aspetti positivi: tra le aziende molto attive nel welfare, il 63,5% afferma di aver ottenuto un incremento della produttività. E nei prossimi tre - cinque anni, il 52,7% delle Pmi si propone un'ulteriore crescita del welfare aziendale, in particolare negli ambiti di: salute e assistenza; conciliazione vita e lavoro; giovani,

formazione e mobilità sociale.

In parallelo crescono le aziende attive nel welfare in almeno quattro delle 12 aree monitorate dal rapporto Welfare Index Pmi 2018 (dalla previdenza e sanità integrativa ai servizi di assistenza). Erano il 25,5% nel 2016, oggi sono il 41,2%. In particolare, sono raddoppiate le aziende molto attive (in almeno 6 aree) passando dal 7,2% del 2016 al 14,3%.

DI CHE COSA SI TRATTA

Detto questo va anche definito in che cosa consiste nello specifico questo termine tanto chiacchierato, quanto importante da applicare.

Con il termine welfare aziendale si intende l'insieme delle iniziative di natura contrattuale o unilaterali

da parte del datore di lavoro volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia. In che modo? Attraverso una diversa ripartizione della retribuzione, che può consistere sia in benefit di natura monetaria sia nella fornitura di servizi, o un mix delle due soluzioni.

Una descrizione definita per un mondo dunque potenzialmente infinito di servizi e prestazioni non monetarie disponibili: dalla salute all'istruzione, fino ad arrivare al rimborso degli interessi passivi del mutuo a facilitazioni, sconti, promozioni e rimborsi su attività legate al tempo libero.

Si tratta di soluzioni che, se per il lavoratore si traducono in un pacchetto di possibilità da affiancare alla classica retribuzione, si traducono per i soggetti coinvolti in un'ottimizzazione del vantaggio fiscale in ottemperanza alla normativa vigente (art. 51 e 100 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).



Aumenta il benessere aziendale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FEMMINILE PRESENTE

IL WELFARE CHE VALORIZZA IL TALENTO



Torna la rubrica a cura di Winning Women Institute che questa settimana è andata alla ricerca di alcune best practice, raccontando sia le esperienze di aziende 'pioniere', sia di realtà che più di recente hanno capito l'importanza di un buon piano di welfare aziendale **pag. 20**

FEMMINILE PRESENTE

WELFARE AZIENDALE A MISURA DI DONNA

a cura di
Francesca Fradelloni
Winning Women Institute



Buoni pasto, casse sanitarie, contributi previdenziali e assistenziali, istruzione, rimborsi e sistemi di congedi e permessi rivolti alla genitorialità. In una parola welfare aziendale. Cioè l'insieme delle iniziative volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso una differente ripartizione della retribuzione. Tutto questo per le aziende è diventato un vantaggio economico. Infatti migliorare il benessere dei dipendenti, aumenta la produttività delle imprese. Un vantaggio che in Italia cresce ogni anno. Si tratta anche di un tema di business per evitare la perdita di capitale umano e di potenziale per l'azienda.

È quanto emerge dal Rapporto **Welfare Index Pmi 2018**, promosso da **Generali Italia** con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in 4.014 piccole medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016), superando nei tre anni le 10 mila interviste. Il rapporto mette in evidenza una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale. Questi fattori secon-

do il 42,1% delle imprese sono il principale obiettivo nelle scelte di welfare.

Il welfare aziendale è la ricetta giusta anche per le donne manager. Per il 92% delle donne che hanno dei ruoli dirigenziali la famiglia costituisce un impegno gravoso. Per il 37% è addirittura molto gravoso e solo l'1% non avverte il peso dell'impegno. A raccontarlo l'indagine Manageritalia Edenred 2017 realizzata da **AstraRicerche** (840 casi). Per il 60% delle donne-manager, infatti, gli impegni familiari condizionano l'attività lavorativa, soprattutto nella fascia sotto i 45 anni, in cui la gestione dei figli è molto assorbente. Il ruolo delle aziende nel predisporre un'organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione è quindi determinante per la carriera delle donne. Il 51% delle donne-manager intervistate dichiara che la propria azienda prevede una serie di misure di conciliazione (come la flessibilità dell'orario di lavoro) rivolte a tutti i dipendenti. Mentre solo nel 5% dei casi sono previste misure specifiche per le donne e nel



6% per le donne-manager.

Per fortuna non sono poche le best practice, sia delle aziende 'pioniere', sia di aziende che più di recente hanno capito l'importanza di un buon piano di welfare. Soprattutto sul tema di bilanciamento tra vita e lavoro. Per esempio in Terna S.p.a. hanno introdotto l'aumento dei giorni di permesso per i neopadri, per non far pesare tutto il carico sulla madre. E poi hanno deciso con le organizzazioni sindacali di dare un permesso di alcune ore in occasione del giorno in cui un figlio comincia la scuola elementare. E poi hanno raggiunto un accordo per lo smart working. Sono parti-



ti con una sperimentazione con 100 persone a Roma, una città in cui la sensibilità ai problemi del traffico è molto alta. Hanno offerto questa possibilità e su 100 persone, 91 hanno risposto positivamente. Si è trattato di una cosa sperimentale, per sei mesi, terminerà a fine dicembre, ma il riscontro al momento è molto positivo.

Poi c'è Accenture che in pochi anni ha ottenuto riconoscimenti importanti in ambito welfare, fondando il proprio successo sulle persone e sulle loro capacità. Saper includere la diversità ha rappresentato la chiave per valorizzare le risorse umane. Il traguardo fissato lo scorso anno di raggiungere la parità di genere in azienda entro il 2025 ha rappresentato una sfida importante, che ha contribuito a porre ancora più attenzione sulle tematiche di inclusione di genere. Accenture è pioniera (dal 2009) nell'introduzione di iniziative che favoriscono il 'Lavoro agile', come part-time, remote working e iniziative di caring per sostenere il rientro dalla maternità. Poi c'è l'**Ifom**, il primario centro di ricerca sul cancro che grazie allo sforzo operato da Rossella Blasi, eletta il migliore direttore Risorse Umane in Italia, è in prima fila nell'agevolare il percorso di carriera delle ricercatrici. È diventato un caso il Lab G: il laboratorio studiato ad hoc per le ricercatrici col pancione. A oggi un caso unico nel mondo della ricerca. Di norma, infatti, nei centri di ricerca biomedica la vita di laboratorio è preclusa alle ricercatrici in stato di gravidanza, puerperio o allattamento. Perché sussiste un potenziale rischio di esposizione. Infatti agenti chimici, fisici e biologici in certe dosi e in determinati periodi della gravidanza potrebbero essere pericolosi per il bambino. Il Lab G consente alle ricercatrici di conciliare il proseguimento della propria carriera scien-

tifica con la maternità. Offrendo loro l'opportunità di lavorare in condizioni di massima sicurezza. E questo per tutto il periodo della gravidanza e dell'allattamento. "Sono convinta che le politiche di HR possono davvero fare la differenza ed essere un fattore chiave nelle sfide future", dichiara **Monica Rancati**, membro del Comitato Scientifico di **Winning Women Institute** e Western Europe Senior HR Director in **Microsoft**. Microsoft sostiene i dipendenti in caso di necessità, attraverso un miglior bilanciamento della vita personale e professionale. Infatti, a partire da gennaio 2018 sono state annunciate alcune novità nell'ambito dei congedi familiari/parentali. In quest'ottica, ai neo-papà e ai genitori adottivi sono riconosciute le prime sei settimane di congedo retribuite al 100% (la legge riconosce il 30%). In aggiunta, nel caso in cui un membro della famiglia si trovi in una condizione di salute grave e necessiti di assistenza, è possibile beneficiare di 4 set-

timane retribuite all'anno. Queste iniziative, combinate con una politica aziendale incentrata sullo smart working, permettono ai dipendenti di beneficiare di un'estrema flessibilità. Così da poter conciliare al meglio gli impegni lavorativi con la vita personale, secondo le esigenze individuali. "Dobbiamo dirlo, la 'mancata' partecipazione al mercato del lavoro, più che una libera scelta, è legata anche dall'impossibilità di conciliare esigenze di supporto e cura della famiglia", afferma **Monica Magri**, HR & Organization Director di **The Adecco Group**. "Il quadro a livello di Paese Italia risulta infatti parecchio aggravato anche a causa del sistema di welfare, di supporto attivo alla maternità e di sistema familistico vigenti, che limitano di molto la possibilità per le donne di entrare e soprattutto di crescere - dal punto di vista della carriera e quindi anche della retribuzione - nel mondo del lavoro. Nelle aziende è pertanto fondamentale, non solo garantire che non vi siano discriminazioni nei processi, ma che vi sia un supporto effettivo a livello di iniziative soprattutto a sostegno della maternità che possano veramente consentire alle donne un più facile accesso e crescita". Per **Laura Bruno**, HR Director Italia e Malta di **Sanofi**, "Le aziende non possono permettersi di non valorizzare il talento femminile, abbiamo inoltre il compito di sostenere il ruolo sociale della donna".

Confprofessioni, il congresso nazionale a Roma

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/confprofessioni-congresso-nazionale-roma/>

Home / News / Professione e previdenza **Confprofessioni**, il congresso nazionale a Roma Il programma e i crediti riconosciuti alle diverse categorie di professionisti tecnici: focus sull'evoluzione delle tutele insieme ai rappresentanti delle istituzioni Ingegneri Sarà presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei liberi professionisti organizzato da **Confprofessioni** il prossimo 6 novembre il Rapporto 2018 sulle libere professioni: la fotografia più aggiornata di un settore economico, strategico per il nostro Paese, in costante evoluzione. Dal 1978, anno in cui venne sottoscritto il primo Contratto collettivo nazionale degli studi professionali, l'evento di **Confprofessioni** ripercorre le tappe salienti e le battaglie di questi quarant'anni di contrattazione per arrivare a delineare un nuovo percorso di crescita dei professionisti, coinvolgendo i protagonisti della politica, delle istituzioni e gli addetti ai lavori nell'obiettivo di allargare gli orizzonti della professione e dare risposte concrete alla crescente domanda di welfare e di rappresentanza. L'appuntamento è in programma nell'Auditorium Antonianum, in viale Manzoni 1: il titolo scelto per questo momento di incontro e di confronto è 'I professionisti nella società dei servizi. Nuove tutele e opportunità'. Il programma dei lavori I lavori si apriranno alle ore 9.45 con la presentazione del Rapporto 2018 sulle Libere Professioni in Italia, a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di **Confprofessioni**, con un confronto tra Maria Carla De Cesari, giornalista de Il Sole 24 Ore, e Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e curatore dell'indagine. Seguirà la relazione di apertura del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, i saluti di Rudolf Kolbe, presidente del Ceplis (Consiglio Europeo delle Libere Professioni) e di Eric Thiry, presidente dell'Uimpl (Union Mondiale des Professions Liberales). I lavori proseguiranno con gli interventi di: Maria Elisabetta Casellati, presidente del Senato; Giulia Bongiorno, ministro per Pubblica Amministrazione; Erika Stefani, ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie; Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero Economia e Finanze e di Virginia Raggi, sindaca di Roma (in attesa di conferma). Alle ore 11.50 è in programma la tavola rotonda dal titolo 'Dicembre 1978 primo CCNL studi professionali. 40 anni di contrattazione: l'evoluzione delle tutele', che vedrà la partecipazione di Tiziano Treu, presidente del Cnel; Nunzia Catalfo, presidente della Commissione Lavoro al Senato; Maurizio Del Conte, presidente Anpal; Franco Martini, segretario nazionale della Cgil Leonardo Pascazio, delegato al Lavoro **Confprofessioni**. Al termine della prima sessione di lavoro, è atteso l'intervento del vicepremier, Luigi Di Maio, ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico. Due le sessioni di lavoro in programma nel pomeriggio. Alle ore 15.00 si affronta il tema: 'Dalla contrattazione alla rappresentanza: welfare e servizi per i professionisti' con gli interventi di Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali (in attesa di conferma); Fiammetta Fabris amministratore delegato di Unisalute; Michele Tiraboschi, professore ordinario di Diritto del lavoro dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Andrea Giaccone, presidente della Commissione Lavoro alla Camera; Nunzio Luciano, presidente della Cassa Forense; Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp. La seconda sessione sarà invece dedicata alla presentazione di una nuova piattaforma di servizi per i professionisti a cura di Andrea Granelli, delegato Innovazione di **Confprofessioni**, e di Patrizio Bof, presidente di Pat Group. Coordina i lavori, Nicola Porro, vicedirettore de Il Giornale. Crediti formativi Sono previsti crediti formativi per diverse categorie di professionisti, dagli ingegneri e architetti, passando per avvocati e dottori commercialisti. A questo link è disponibile l'elenco completo. Qui invece è possibile compilare

il form per l'iscrizione al congresso nazionale di **Confprofessioni**. Allegati Check List - Lavoro agile La riforma sul c.d. Lavoro Agile permette ai lavoratori autonomi che prestano attività in modalità subordinata svolta in parte da "remoto", quindi fuori dai locali aziendali, di godere di maggiori tutele. Il trattamento economico, oltre che normativo, dovrà essere equiparato a chi svolge il proprio lavoro all'interno delle aziende. Lorenzo Cairo

Semplificazione fiscale, **Confprofessioni**: "rischio di maggiori ...

LINK: <https://www.ilcittadinodirecanati.it/notizie-territorio-marche/43275-semplificazione-fiscale-confprofessioni-rischio-di-maggiori-adempimenti...>

6 7 Semplificazione fiscale, **Confprofessioni**: "rischio di maggiori adempimenti e tassazione troppo elevata anche nelle Marche. La nostra regione è ai primi posti in Italia per incidenza dell'economia non osservata" Pubblicato: Lunedì 29 Ottobre 2018 - 17:46 Visite: 51 ANCONA - Il Progetto di legge recante "Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale", è una proposta che va nella giusta direzione ma che rischia di introdurre nuovi adempimenti per i professionisti, specie per i lavoratori autonomi. È quanto affermato dalla delegazione della Confederazione italiana libere professioni nell'ultima audizione in Commissione Finanze della Camera: una posizione che anche **Confprofessioni** Marche intende ribadire, perché, senza una concreta defiscalizzazione e sburocratizzazione, anche le misure anti-evasione possono perdere efficacia. Anche nel nostro territorio, infatti, il livello di tassazione è in progressivo aumento (come già precedentemente evidenziato in uno nostro recente studio sulle addizionali regionali dell'ultimo decennio) e l'economia non osservata sta crescendo in maniera sensibile, tendenza evidenziata, ad esempio, anche dall'allegato alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) 2018 Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (anno 2018). Da questo documento si può desumere che, in termini di incidenza percentuale, le Marche sono la seconda regione in Italia, dopo il Molise, per valore aggiunto sotto dichiarato. "Il dato quantitativo che emerge in modo preoccupante osservando la distribuzione territoriale, è che, con l'8,3% di valore aggiunto non dichiarato, il principale componente dell'economia sommersa, le Marche risultano ben al di sopra della media delle regioni del Centro Italia (6,5%) e addirittura al di sopra di quella delle regioni del Mezzogiorno (7,6%) - dichiara il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli (nella foto) -. Più confortante è invece il dato relativo al lavoro irregolare, altra componente rilevante dell'economia sommersa, che incide in Regione per il 4,3%, inferiore alla media delle regioni del Centro Italia (5,1%). Il dato è conseguenza in parte delle caratteristiche strutturali, per distribuzione dei settori di attività, dell'economia regionale, e, in altra parte, dell'eccessivo peso della burocrazia e del livello insopportabile di pressione fiscale". Più adempimenti e carico fiscale eccessivo, insomma, contribuiscono a determinare anche una maggiore evasione. Ed è da tempo che la Confederazione italiana libere professioni propone alla politica interventi volti alla defiscalizzazione e alla sburocratizzazione, temi centrali anche in occasione del prossimo Congresso nazionale 2018 di **Confprofessioni** (Roma, 6 novembre, Auditorium Antonianum). Oltre all'abolizione dell'Irap, per la crescita economica, si chiede che i professionisti possano accedere al piano Industria 4.0 per sostenere i processi di aggregazione, anche societaria, tra i professionisti, attraverso una detassazione delle società tra giovani lavoratori autonomi nella fase di start-up, ed ampliare il novero delle spese per investimenti infrastrutturali da portare in deduzione. Analogamente, sarebbe opportuno estendere ai professionisti le agevolazioni previste per le imprese per la promozione delle attività locali.

Semplificazione fiscale: rischio di maggiori adempimenti e ...

LINK: <https://www.tmnotizie.com/semplicificazione-fiscale-rischio-di-maggiori-adempimenti-e-tassazione-troppo-elevata-anche-nelle-marche/>

Semplificazione fiscale: rischio di maggiori adempimenti e tassazione troppo elevata anche nelle Marche Redazione - 29 ottobre 2018 comments off Letture: 502 ANCONA - Il Progetto di legge recante "Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale", è una proposta che va nella giusta direzione ma che rischia di introdurre nuovi adempimenti per i professionisti, specie per i lavoratori autonomi. È quanto affermato dalla delegazione della Confederazione italiana libere professioni nell'ultima audizione in Commissione Finanze della Camera: una posizione che anche **Confprofessioni** Marche intende ribadire, perché, senza una concreta defiscalizzazione e sburocratizzazione, anche le misure anti-evasione possono perdere efficacia. Anche nel nostro territorio, infatti, il livello di tassazione è in progressivo aumento (come già precedentemente evidenziato in uno nostro recente studio sulle addizionali regionali dell'ultimo decennio) e l'economia non osservata sta crescendo in maniera sensibile, tendenza evidenziata, ad esempio, anche dall'allegato alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) 2018 Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (anno 2018). Da questo documento si può desumere che, in termini di incidenza percentuale, le Marche sono la seconda regione in Italia, dopo il Molise, per valore aggiunto sotto dichiarato. "Il dato quantitativo che emerge in modo preoccupante osservando la distribuzione territoriale, è che, con l'8,3% di valore aggiunto non dichiarato, il principale componente dell'economia sommersa, le Marche risultano ben al di sopra della media delle regioni del Centro Italia (6,5%) e addirittura al di sopra di quella delle regioni del Mezzogiorno (7,6%) - dichiara il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli - più confortante è invece il dato relativo al lavoro irregolare, altra componente rilevante dell'economia sommersa, che incide in Regione per il 4,3%, inferiore alla media delle regioni del Centro Italia (5,1%). Il dato è conseguenza in parte delle caratteristiche strutturali, per distribuzione dei settori di attività, dell'economia regionale, e, in altra parte, dell'eccessivo peso della burocrazia e del livello insopportabile di pressione fiscale". Più adempimenti e carico fiscale eccessivo, insomma, contribuiscono a determinare anche una maggiore evasione. Ed è da tempo che la Confederazione italiana libere professioni propone alla politica interventi volti alla defiscalizzazione e alla sburocratizzazione, temi centrali anche in occasione del prossimo Congresso nazionale 2018 di **Confprofessioni** (Roma, 6 novembre, Auditorium Antonianum). Oltre all'abolizione dell'Irap, per la crescita economica, si chiede che i professionisti possano accedere al piano Industria 4.0 per sostenere i processi di aggregazione, anche societaria, tra i professionisti, attraverso una detassazione delle società tra giovani lavoratori autonomi nella fase di start-up, ed ampliare il novero delle spese per investimenti infrastrutturali da portare in deduzione. Analogamente, sarebbe opportuno estendere ai professionisti le agevolazioni previste per le imprese per la promozione delle attività locali. Commenti

Confprofessioni: tassazione troppo elevata anche nelle Marche

LINK: <https://picchionews.it/economia/confprofessioni-tassazione-troppo-elevata-anche-nelle-marche>



Confprofessioni: tassazione troppo elevata anche nelle Marche di Picchio News 29/10/2018 Il Progetto di legge recante "Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale", è una proposta che va nella giusta direzione ma che rischia di introdurre nuovi adempimenti per i professionisti, specie per i lavoratori autonomi. È quanto affermato dalla delegazione della Confederazione italiana libere professioni nell'ultima audizione in Commissione Finanze della Camera: una posizione che anche **Confprofessioni** Marche intende ribadire, perché, senza una concreta defiscalizzazione e sburocratizzazione, anche le misure anti-evasione possono perdere efficacia. Anche nel nostro territorio, infatti, il livello di tassazione è in progressivo aumento (come già precedentemente evidenziato in uno nostro recente studio sulle addizionali regionali dell'ultimo decennio) e l'economia non osservata sta crescendo in maniera sensibile, tendenza evidenziata, ad esempio, anche dall'allegato alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) 2018 Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (anno 2018). Da questo documento si può desumere che, in termini di incidenza percentuale, le Marche sono la seconda regione in Italia, dopo il Molise, per valore aggiunto sotto dichiarato. "Il dato quantitativo che emerge in modo preoccupante osservando la distribuzione territoriale, è che, con l'8,3% di valore aggiunto non dichiarato, il principale componente dell'economia sommersa, le Marche risultano ben al di sopra della media delle regioni del Centro Italia (6,5%) e addirittura al di sopra di quella delle regioni del Mezzogiorno (7,6%) - dichiara il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -. Più confortante è invece il dato relativo al lavoro irregolare, altra componente rilevante dell'economia sommersa, che incide in Regione per il 4,3%, inferiore alla media delle regioni del Centro Italia (5,1%). Il dato è conseguenza in parte delle caratteristiche strutturali, per distribuzione dei settori di attività, dell'economia regionale, e, in altra parte, dell'eccessivo peso della burocrazia e del livello insopportabile di pressione fiscale". Più adempimenti e carico fiscale eccessivo, insomma, contribuiscono a determinare anche una maggiore evasione. Ed è da tempo che la Confederazione italiana libere professioni propone alla politica interventi volti alla defiscalizzazione e alla sburocratizzazione, temi centrali anche in occasione del prossimo Congresso nazionale 2018 di **Confprofessioni** (Roma, 6 novembre, Auditorium Antonianum): Oltre all'abolizione dell'Irap, per la crescita economica, si chiede che i professionisti possano accedere al piano Industria 4.0 per sostenere i processi di aggregazione, anche societaria, tra i professionisti, attraverso una detassazione delle società tra giovani lavoratori autonomi nella fase di start-up, ed ampliare il novero delle spese per investimenti infrastrutturali da portare in deduzione. Analogamente, sarebbe opportuno estendere ai professionisti le agevolazioni previste per le imprese per la promozione delle attività locali.